

# Terme di Baia



T. D'Angelo  
I. Di Palo  
R. Iaccarino  
F. Pace



# Baiae

*"Nessun golfo del mondo risplende più dell'amena Baia". Orazio*

Il suo golfo, racchiuso tra i rilievi di Punta Lanterna a sud (su cui è posto il Castello Aragonese) e Punta Epitaffio a nord, non è altro che un antico cratere vulcanico, risalente a circa 8.400 anni fa e conservatosi solo per metà, essendo

la sua parte ad oriente sprofondata o del tutto erosa dal mare.

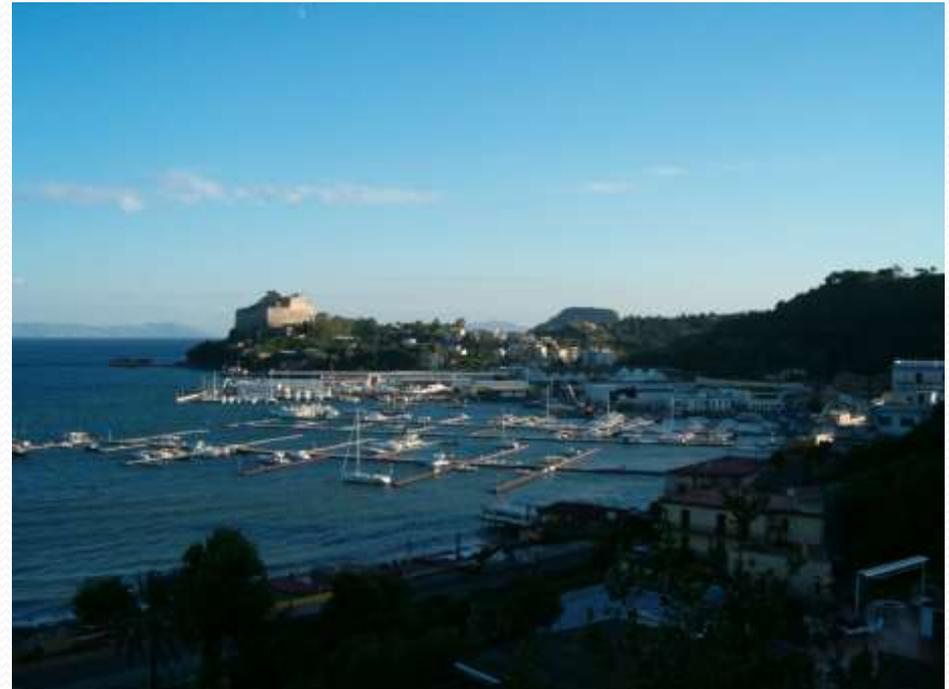
Secondo la leggenda, il suo nome deriva da *Bajos*, il nocchiero di Ulisse che qui fu sepolto.



# LE VILLE NEL PERIODO REPUBBLICANO

Dal II secolo a.C. alla tarda repubblica molti furono i patrizi romani che decisero di edificare le loro ville qui per poter trascorrere del tempo nella "*amoend*" Baia.

- Tra questi possiamo ricordare Gaio Mario, Pompeo, Cesare (la cui villa sarebbe da collocare sull'altura del castello di Baia), l'oratore Crasso...
- Ma quale era la vera funzione di queste ville?
- Erano state create esclusivamente per il "*luxus*", o anche per il "*fructus*"?



# L'ETA' IMPERIALE

- **AUGUSTO** → in qualità di figlio adottivo di Cesare, probabilmente ereditò la sua villa baiana, ma come Tiberio non fu amante di questo luogo.
- **CALIGOLA** → fece costruire un ponte di barche che attraversava tutta la baia, per poter celebrare così il suo trionfo.
- **NERONE** → è ricordato in una duplice veste: come patrocinatore di un progetto, mai realizzato, per la creazione di un gigantesco bacino artificiale dove avrebbero dovuto essere convogliate tutte le acque termali di Baia, e come mandante dell'uccisione di sua madre Agrippina.
- **DOMIZIANO** → fu un affezionato frequentatore di Baia.
- **ADRIANO** → morì proprio a Baia nel 138 d.C.
- **ALESSANDRO SEVERO** → fece costruire a Baia un palatium cum stagno dedicato alla madre Mamea.

# DALL'ETA' MEDIEVALE AL RINASCIMENTO

- La città fu saccheggiata da Alarico nel 410, da Genserico nel 456 e da Totila nel 525.
- Dal VII secolo al 1026 fece parte del Ducato di Napoli
- Il bradisismo, nel X secolo, sommerse gran parte della fascia costiera e delle opere portuali.
- Nel 1131 cadde nelle mani dei normanni di Ruggiero II
- Nel XV secolo Pozzuoli e Baia subirono gravi danni in seguito ai terremoti per cui gli Aragonesi concessero privilegi economici, per favorirne la ricostruzione.
- Nel XVI secolo Pozzuoli fu scossa da violenti terremoti fino a quando, la notte tra il 29 e 30 settembre del 1538, una violenta eruzione di un piccolo cratere creò una collinetta, il Monte Nuovo. A questo episodio seguì un forte esodo della popolazione, ma il viceré don Pedro de Toledo incentivò la ricostruzione della cittadina affidata all'architetto Ferdinando Manlio, esentando per molti anni i suoi abitanti dal pagamento delle imposte.

# IL BRADISISMO

La parte situata alle pendici fino all'antica linea di costa è oggi sommersa.

Nella parte più alta della collina sono presenti le ville dei patrizi, mentre nella parte inferiore le terme, oggi definite erroneamente templi. È in dubbio se tali terme fossero edifici privati o pubblici.



Foto aerea di Baia sommersa

# IL TERMALISMO

La fortuna di Baia dipende dalle sue sorgenti naturali di acque termali; i primi complessi termali vengono costruiti proprio qui! Lo sviluppo di tecniche di riscaldamento delle acque permise di collocare gli edifici anche all'interno delle città.

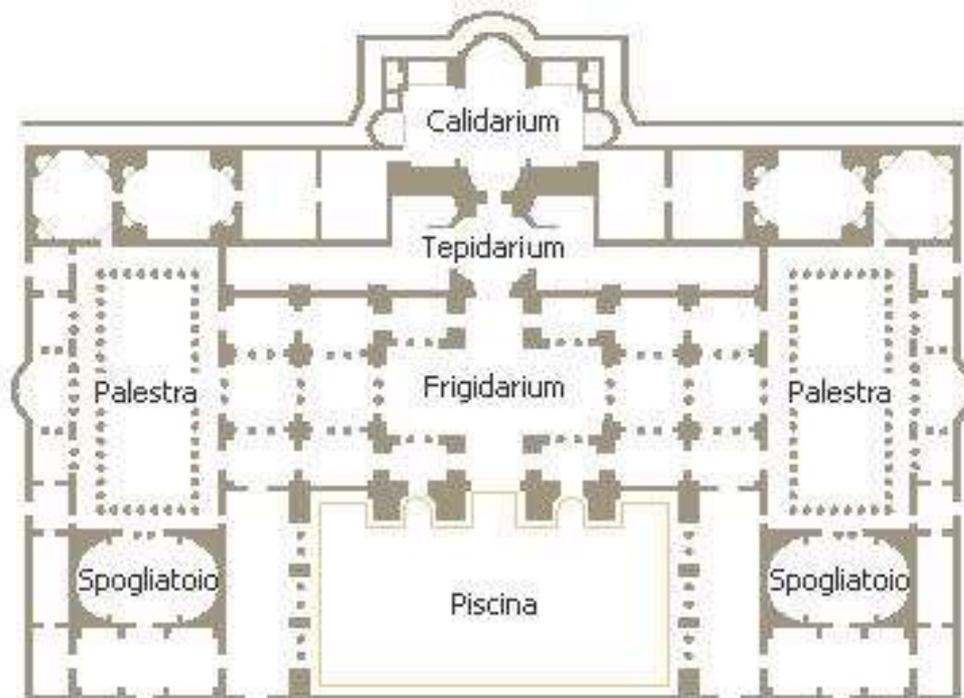
Passare una giornata alle terme significava dedicare del tempo alla cura del proprio corpo unendo percorso termale ed esercizio fisico

Oltre ad essere impianti igienico-sanitari erano i principali luoghi di socializzazione e di discussione politica e letteraria



# GLI AMBIENTI DELLE TERME

I monumenti termali, in linea di massima, erano caratterizzati da successioni di stanze con vasche di acqua fredda (*frigidarium*), acqua tiepida (*tepidarium*), acqua calda (*calidarium*) e la *natatio* (una vasca per nuotare). Inoltre vi erano spazi accessori quali spogliatoi, palestra, sauna, biblioteche ma anche fontane, opere d'arte, mosaici e statue di notevole importanza artistica. Ma nel complesso del parco archeologico delle terme di Baia, questa sequenza di ambienti non è rigidamente rispettata, ma spesso è condizionata dalla presenza della sorgente termale (dobbiamo immaginare delle vere e proprie fumarole e sorgenti di acqua termale).



Esempio di  
distribuzione degli  
ambienti termali

"Cammin facendo, ci si ferma per vedere i resti di tre templi famosi, a poca distanza l'uno dall'altro, uno dedicato a Venere, uno a Diana, il terzo a Mercurio..."

*Properzio, Elegie, I, XI, 30*

**VILLA  
DELL'AMBULATIO**

**SETTORE DI  
MERCURIO**

**SETTORE DI  
DIANA**

**SETTORE DI  
SOSANDRA**

**SETTOR  
E DI  
VENERE  
E  
PICCOLE  
TERME**



Teatro-ninfeo del settore di Venere Sosandra

# Villa dell'Ambulatio

Partendo dalla sommità della collina verso il mare incontriamo sei terrazze, costruite con il sistema della *basis villae* (base della villa), che serviva per costruire lungo i pendii.

La *basis villae* è un terrazzamento artificiale, poggiante lungo un pendio, sostenuto da arcate.



# Villa dell'Ambulatio

Il primo terrazzamento, quello più in alto, presenta delle sale residenziali molto panoramiche, ma non è visitabile.

Il secondo terrazzamento presenta un lungo porticato detto «dell'Ambulatio», che dà il nome all'intero complesso detto anche delle terrazze.



Tracce di affresco

# Villa dell'Ambulatio

Il secondo terrazzamento presenta un lungo porticato detto «dell'Ambulatio», che dà il nome all'intero complesso detto anche delle terrazze. Il porticato è sostenuto da pilastri raccordati con archi. Le strutture presentano tracce di decorazione con stucchi ed affreschi.



Resti di una cornice in stucco.



Resti di decorazione in stucco di un capitello e di una colonna, imitante il marmo.

# Villa dell'Ambulatio

Lungo il porticato dell'Ambulatio troviamo una grande sala absidata con tre nicchie sul lato destro e tre sul lato sinistro.



Tracce di affresco in rosso pompeiano conservato in una delle nicchie della sala.

# Villa dell'Ambulatio

La terza terrazza attualmente presenta un giardino, è da considerarsi anche questa un'ambulatio con pilastri che sostenevano la copertura.



# Villa dell'Ambulatio

La quarta terrazza è caratterizzata da due corridoi paralleli sui quali si aprono una serie di stanze forse destinato al personale di servizio, forse a carattere alberghiero.



**PRIMO CORRIDOIO**



**SECONDO CORRIDOIO**

# Villa dell'Ambulatio

La quinta terrazza presenta una serie di sale tutte rivolte verso il mare. La basis villae, che presenta delle arcate cieche decorate, è stata inglobata nella struttura delle sale.



**BASIS VILLAE**

# Villa dell'Ambulatio



**ARCATE CIECHE DELLA  
BASIS VILLAE**



**TRACCE DI AFFRESCO**

# Villa dell'Ambulatio

**BANCHINA**



Resti di una sale di grandi dimensioni con due banchine sui lati corti, decorate con banchine e semicolonne.

**NICCHE E SEMICOLONNE**

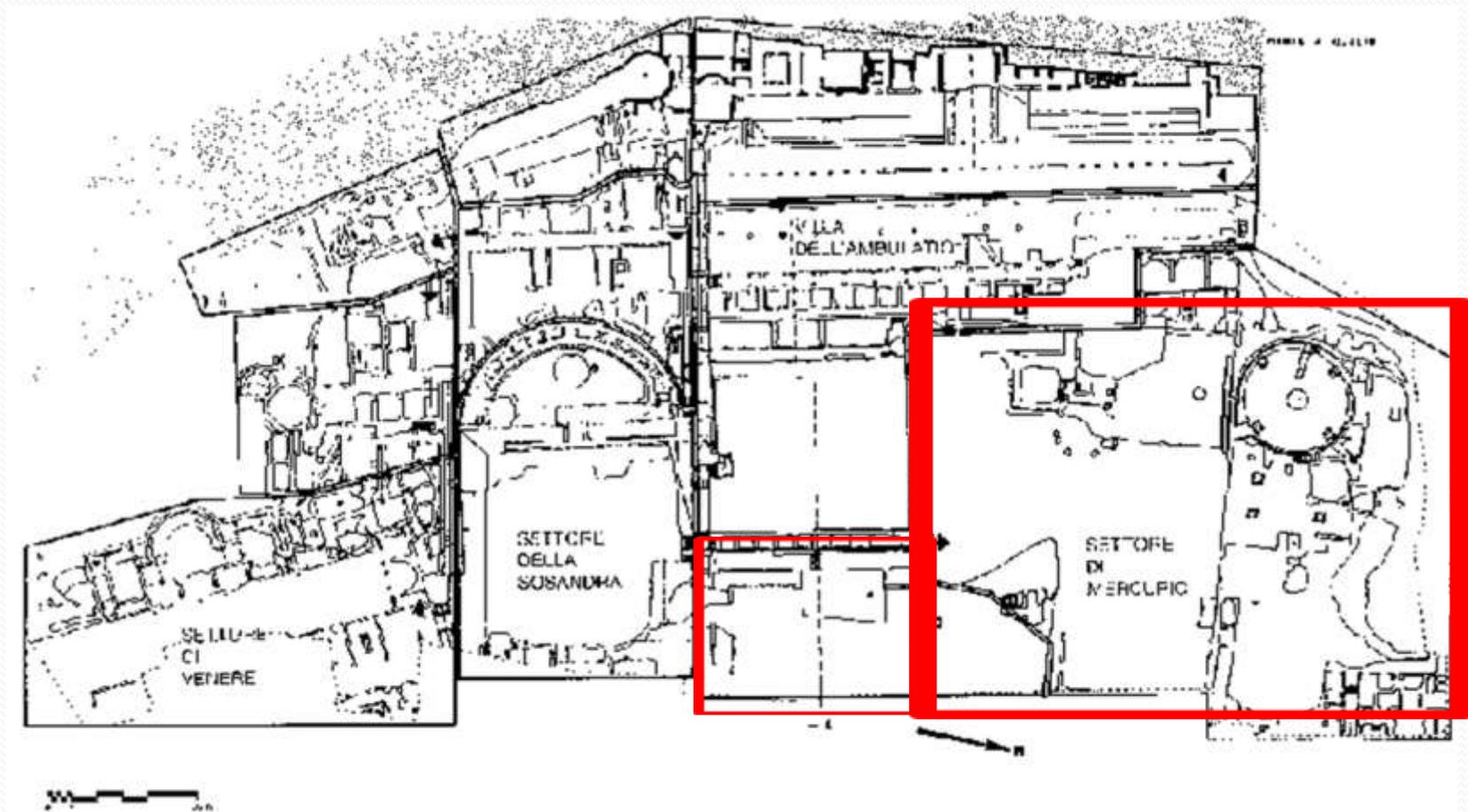


# Villa dell'Ambulatio

La sesta terrazza ha un'ampia area aperta, destinata a giardino, forse in fase più antica era circondata da un peristilio. Una corretta interpretazione di questo spazio è resa difficile da varie manomissioni subite in età antica per la ricerca di acque termominerali.



# Settore di Mercurio



# Settore di Mercurio



Corridoio di accesso al settore di Mercurio

# Settore più antico del complesso di Mercurio



VILLA  
DELL'AMBULATIO ↓



Parte più antica del settore di Mercurio

Si trova al di sotto di villa dell'*Ambulatio* ed è la parte più antica del settore di Mercurio. Gran parte degli ambienti sono allagati per effetto del bradisismo. Al momento non risultano visitabili per pericolo di crollo.

## Bradisismo e pianta di fico a testa in giù

- E' difficile comprendere l'intero complesso a causa di due fattori :
  1. il piano di calpestio attuale si trova molto al di sopra di quello antico, con ambienti interrati per effetto del bradisismo;
  2. l' aspetto odierno è il risultato dell'aggregazione di almeno tre nuclei strutturali, di epoche diverse.
- I confini, non ancora definibili, sono rintracciabili negli ambienti adiacenti alla grandiosa sala circolare, la più antica del complesso termale, detta " *Tempio di Mercurio*" o " *Tempio dell'Eco*".
- Varcato l'ingresso del "Tempio di Mercurio", si è subito avvolti dall'atmosfera affascinante effusa da questa imponente costruzione: l'acqua all'interno, la luce riflessa ed il notevole fenomeno acustico, rendono questo luogo unico.



# Interno della Terme di Mercurio



- L'acqua che si vede all'interno, è di tipo termale mista a quella marina che vi arriva per capillarità essendo la quota a livello del mare.
- Sulla reale utilizzazione di questo locale si sono formulate varie ipotesi: "*frigidarium*" (ambiente freddo delle terme), "*natatio*" (piscina) e "*laconicum*" (stufe).

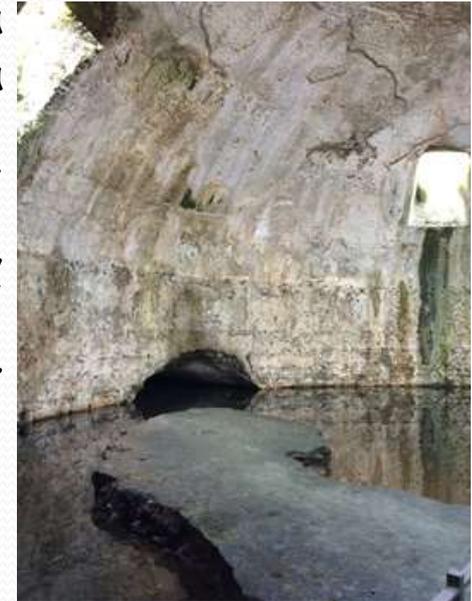
# Caratteristiche strutturali dell'edificio

L'ambiente presenta il più antico esempio di copertura sferica, databile alla fine dell'età repubblicana- inizio età augustea.

La cupola rappresenta un'innovazione: anche se di dimensioni minori ricorda la forma architettonica del Pantheon di Roma, ma è di certo più antica e ciò ci dimostra che in questi territori venivano tentate soluzioni architettoniche sperimentali che poi sarebbero state riprese nella capitale.

Al centro della cupola si apre il "*lumen*", un grande occhio centrale, che insieme ai quattro finestroni laterali, assicurava l'illuminazione.

Le pareti erano rivestite di lastre marmoree, come si comprende dai numerosi fori simmetrici nei quali venivano infisse staffe di piombo cui erano ancorate; le superfici della volta, forse in una fase successiva, furono ricoperte di mosaici.



# Aula termale del settore di Mercurio



Decorazione in strucco



Albero di fico con radici nella volta dell'aula termale nei pressi del cosiddetto tempio di Mercurio.



Tubulo per convogliare l'acqua dal tetto in basso

# Aula termale del settore di Mercurio



Decorazione della volta con mosaico di forma ottagonale

# Settore di Diana



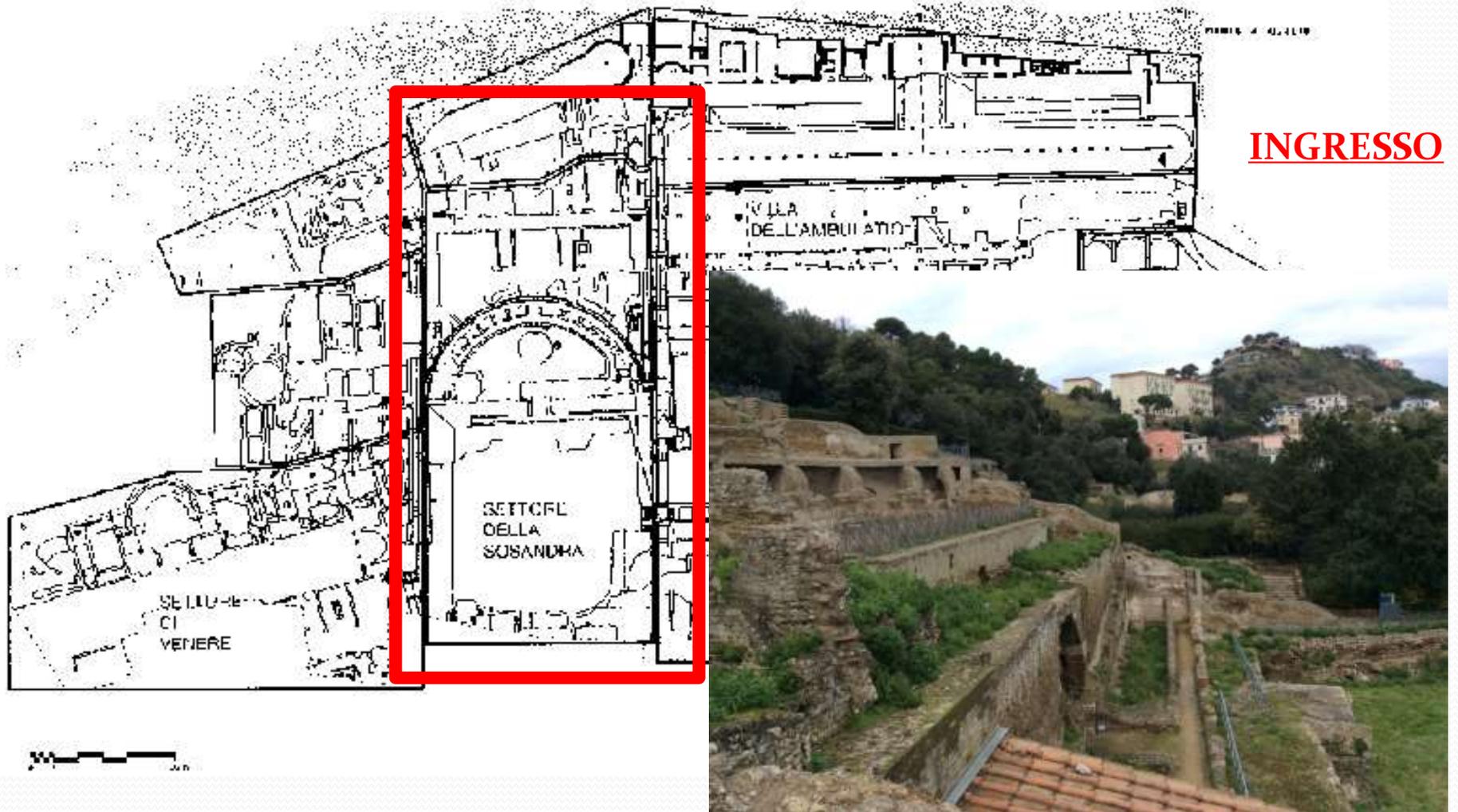
E' la più grande delle cupole baiane. Identificato come tempio dedicato a Diana, per il rinvenimento di un bassorilievo con animali e di un fregio con iscrizione inneggiante alla dea della caccia, in realtà è il resto più considerevole del *palatium cum stagno* realizzato da Alessandro Severo nel primo quarto del III secolo d.C.



L'aula termale si caratterizza per l'alternarsi di finestroni e nicchie in cui è facile immaginare che fossero inseriti marmi preziosi e statue. La struttura, a pianta ottagonale all'esterno e circolare all'interno.

Al di sopra è in opera laterizia fino all'attacco della cupola, che era forma di ogiva e che oggi si presenta sezionata, realizzata con anelli progressivamente aggettanti, costruiti con schegge di tufo e laterizi. La rotonda potrebbe essere identificata con una *natatio*, in relazione alla presenza di sorgenti termali naturali, calde e fredde.

# Il Settore della Sosandra



# Il Settore della Sosandra

Il complesso si estende su un'area rettangolare, al termine del *Settore di Mercurio*, affiancato alla *Villa dell'Ambulatio*.

Il nome deriva dal rinvenimento di una statua raffigurante Afrodite Sosandra (che salva gli uomini), copia di un originale greco del V a.C. attribuito allo scultore Calamide, conservata al Museo archeologico di Napoli.

Il complesso presenta almeno tre fasi edilizie: quella iniziale del II- I sec a.C; la seconda del I secolo d.C. che segue lo schema di una villa con terrazze e portici; la terza del II d.C. che vede la trasformazione in *Hospitalia*, ricoveri per gli ospiti delle terme.



Il settore è un vasto rettangolo delimitato nei lati lunghi da due scalee parallele e distribuito su quattro livelli di terrazzamento, ciascuno sostruzione di quello soprastante.

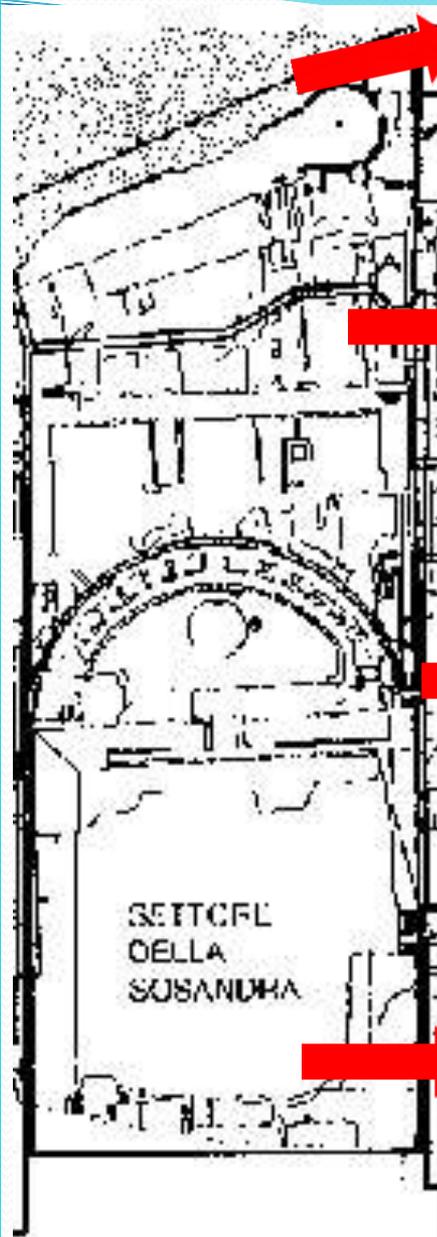
Il livello superiore comprende gli ambienti di servizio.

Il secondo rappresenta il quartiere di soggiorno con una serie di stanze che si affacciano su un ampio peristilio.

Il terzo è formato da un corpo di fabbrica ad emiciclo, interpretato come teatro-ninfeo.

Infine nella terrazza inferiore si potrebbe riconoscere una grande piscina o un giardino, circondato da portici con alcune stanze.

Diverse ipotesi sono state formulate riguardo la funzione di tale settore, da ricercarsi probabilmente in attività ludiche o comunque di spettacolo, con giochi scenografici legati all'acqua.



**I terrazza non visitabile**



**II terrazza**



**III terrazza**



**IV terrazza**



# Il Settore della Sosandra Seconda terrazza

Particolarmente lussuoso è il peristilio (giardino), nel quale gli affreschi testimoniano le varie sovrapposizioni derivanti dalle varie fasi edilizie.

Notevole la raffinatezza di questi ambienti, decorati con pavimenti a mosaico, tra cui un mosaico policromo di II sec. d. C. con raffigurazione di maschere e un quadro centrale di ispirazione teatrale.



# Il Settore della Sosandra Terza terrazza



Teatro-ninfeo

# Il Settore della Sosandra Quarta terrazza



Cosiddetta *natatio*, forse un peristilio (giardino)

# Il Settore della Sosandra Quarta terrazza

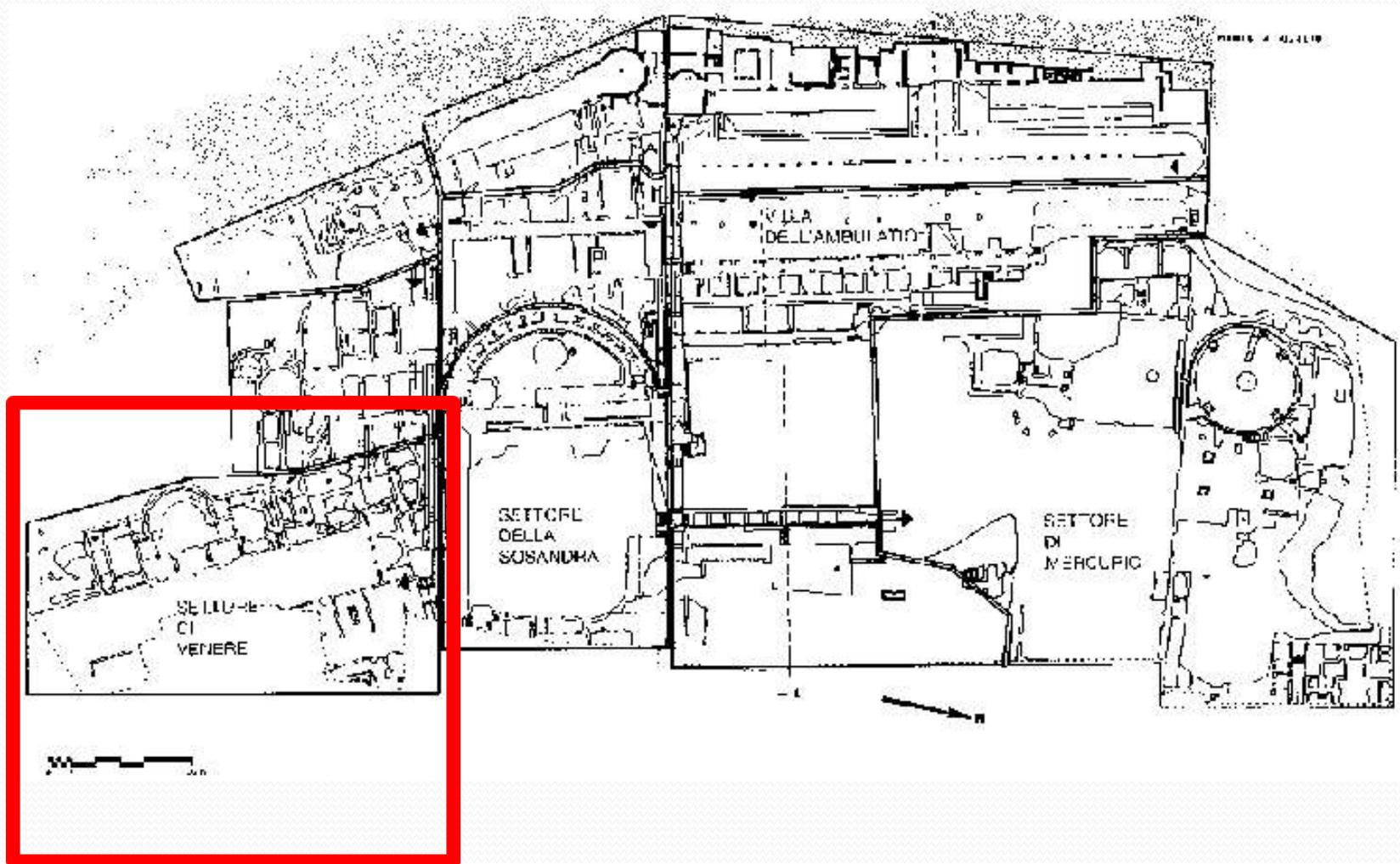


Porticato colonnato (zona di passeggio coperta da tettoia in tegole sorretta su di un lato da colonne) con pareti affrescate.

# Settore di Venere



# Il settore di Venere



# Il settore di Venere

- Il settore deve il suo nome allo storico Scipione Mazzella il quale nel 1591 dichiarò di aver ritrovato in quest'area una statua della dea Venere.
- Le terme furono commissionate dall'Imperatore Adriano (117-138 d.C.), uomo colto e amante dell'antichità greca.
- Del settore fa parte anche il cosiddetto «Tempio di Venere» che però ad oggi si trova al di fuori del Complesso Archeologico. L'edificio termale, a pianta ottagonale, è infossato nel terreno per circa 3 metri.



# I mosaici di Venere

Degno di attenzione è il mosaico che ritroviamo nel primo ambiente del settore, appena dopo la ripida scala. Fu probabilmente commissionato dall'Imperatore Adriano in memoria dell'amico Antinoo, morto per annegamento.

Il mosaico si divide in tre parti:

- nella parte superiore vi è raffigurato un cratere, simbolo dell'acqua e quindi della vita, ai cui lati si posano due colombe che simboleggiano il ricongiungimento delle anime con gli Dei;
- nella parte inferiore invece vi è un fanciullo che porta con sé una lepre, animale sacrificato come pegno d'amore;
- al centro vi è una figura maschile sul cui capo vi è un'aureola fatta con spighe di grano. Tante sono state le ipotesi su questa figura: oggi molti studiosi sono concordi nell'associare questa immagine con Antinoo, rappresentato come un Osiride Vegetante, il che spiegherebbe le spighe di grano sul capo.



Triclinio estivo ad esedra



Mosaico di Antinoo

# Autografi lasciati dai viaggiatori del 1700



# Settore di Venere

- All'interno del settore sono ancora ben conservati gli ambienti dell'epoca. Primo tra tutti l'esedra, luogo di conversazione degli ospiti, rivestita da marmi rosa ancora intatti. All'epoca era arredata con triclini, utili per quando venivano allestiti dei banchetti.
- Sulla destra vi è un ambiente con la volta ornata di stucchi con una scalinata che permetteva l'accesso alla zona superiore. L'area è disseminata da autografi di alcuni visitatori del passato.
- In ultimo sorge il complesso Termale Adrianeo : costruito nel II secolo d.C., al suo interno vi era un *laconicum*, con pavimento a *suspensurae* tipico degli ambienti termali caldi.



Laconicum ad esedra



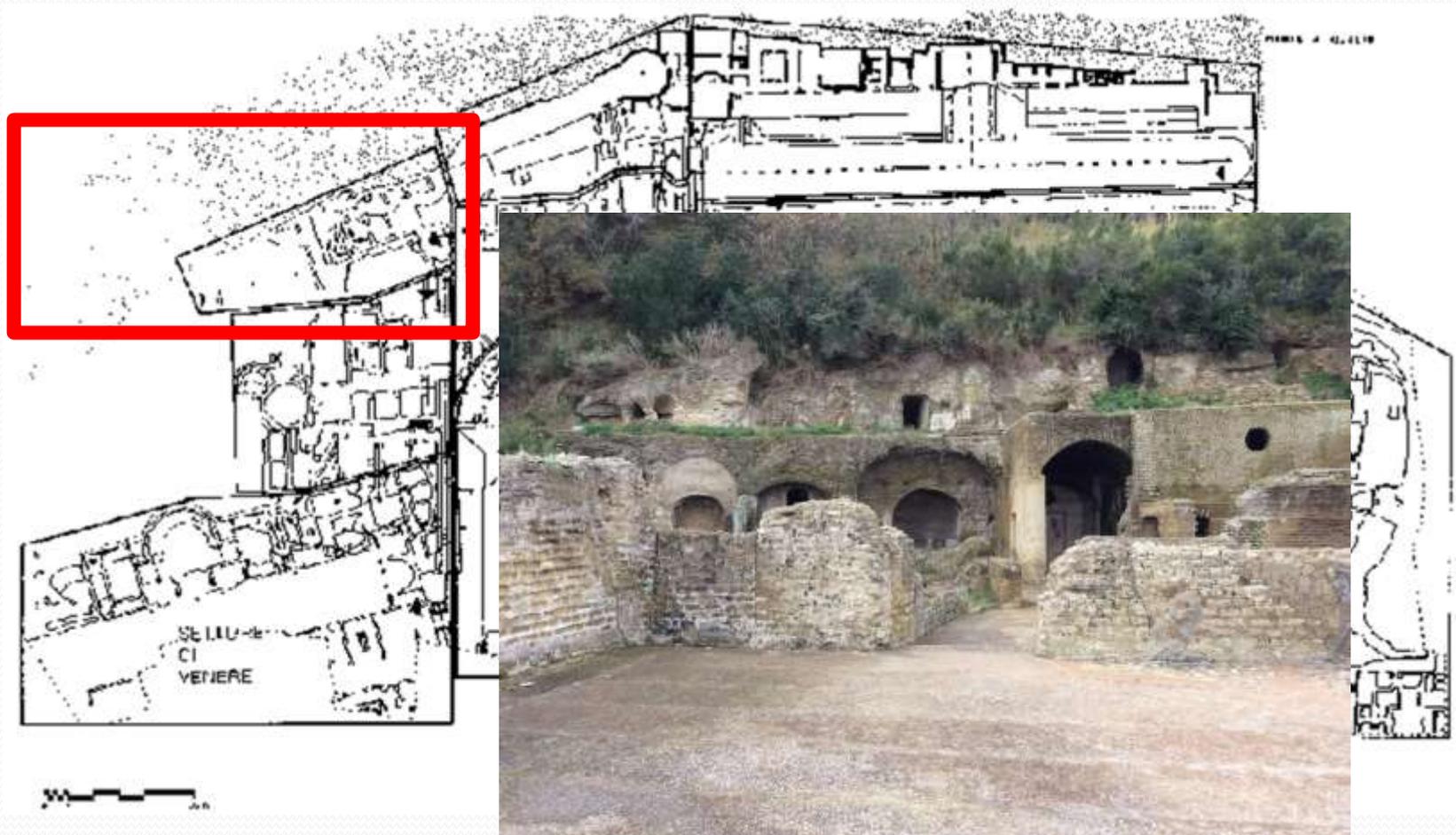
Laconicum

# Cunicoli per acqua e vapori termali



Depositi bianchi  
vapore e dal

# LE PICCOLE TERME



# Piccole terme

- Piccolo complesso termale posto in cima al Settore di Venere: è stato il primo complesso riscoperto qui a Baia.
- La costruzione risale al I secolo a.C., ma fu ampliato e rimodernato almeno fino al II secolo d.C.
- L'area presenta il classico *laconicum*, sala per i bagni di vapori, ai cui lati sorgevano un *calidarium* e un *tepidarium*.
- L'intera zona presenta il classico pavimento a *suspensurae*: alla base vi erano dei pilastrini di terracotta che sorreggevano un secondo pavimento rialzato. Nel vuoto creato al di sotto del pavimento rialzato, sfruttando i vapori naturali captati con apposite canalizzazioni, circolava aria calda.
- Sul lato meridionale vi erano gli ambienti freddi dell'*apoditerium* e del *frigidarium*.

